

Cagliari, 31 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Nel 2016 il reddito disponibile pro capite in Sardegna è cresciuto del +1,9% raggiungendo i 15.473 euro, ben 1.433 euro in più rispetto alla media del Mezzogiorno.

Sassari e Oristano sono le province con gli aumenti maggiori (+2%).

Per quanto riguarda la spesa complessiva per beni durevoli nel 2016 c'è stato un incremento del +7,1%, un dato superiore alla media nazionale (+6,4%).

Sassari registra la crescita più intensa (+7,7%), mentre Cagliari è in linea con la media regionale (+7,1%), ma è prima in termini di volumi di spesa con 623 milioni di euro.

Tra i comparti che hanno avuto le migliori performance c'è quello delle auto nuove (+18,4% in valore) che ha decisamente trainato i beni durevoli.

Bene anche il settore dell'Information Technology, che ha fatto registrare un aumento della spesa del +4,8%.

A livello provinciale il segmento delle auto nuove ha registrato i tassi d'incremento della spesa maggiori a Nuoro (+22,2%) e Sassari (+19,7%).

Cagliari, che guida le classifiche dei consumi nei segmenti di mobili e IT, cresce del +5,3% nel comparto delle auto usate.

Questi sono i principali risultati della ventitreesima edizione dell'Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo di beni durevoli in **Sardegna**, presentato oggi a Cagliari presso il T Hotel.

In Sardegna il **reddito disponibile pro capite** nel 2016 è aumentato del +1,9% attestandosi a **15.473 euro**.

La spesa complessiva per l'**acquisto dei beni durevoli** nell'isola si è attestata a **1.270 milioni di euro** (+7,1% rispetto al 2015), un dato che supera la media nazionale (+6,4%).

I settori di spesa

- **Auto e moto** – In Sardegna i volumi di vendita delle **auto nuove** nel 2016 sono stati pari a **351 milioni di euro**; quelli delle **auto usate** a **389 milioni di euro**. Per quanto riguarda i **motoveicoli**, invece, la cifra si attesta a **15 milioni di euro**. La spesa delle famiglie sarde è stata superiore rispetto al 2015 in tutti i mercati veicoli: **+18,4% nel comparto auto nuova, +4,8% e +9,3% rispettivamente nei comparti auto usata e motoveicoli**.
- **Mobili** – Nel 2016 il comparto dei **mobili** ha registrato una crescita dei consumi dell'**1,9%** (incremento superiore rispetto al +1,3% del 2015) per una spesa totale di **339 milioni di euro**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto degli **elettrodomestici grandi e piccoli** si registra un incremento contenuto degli acquisti (**+1,0%**) per una spesa complessiva di **88 milioni di euro**. Più marcata la crescita dei consumi all'interno del settore **dell'elettronica di consumo** (**+3,9%**) per una spesa totale di **48 milioni di euro**.
- **Information Technology** – Buona performance anche per il settore **dell'Information Technology**, che registra un **+4,8%** per una spesa totale di **41 milioni di euro**.

Le province

Nel 2016 tutte le province sarde hanno registrato dati positivi per quanto riguarda il reddito disponibile pro capite. Gli aumenti maggiori sono stati osservati a **Oristano** (+2,0%) e **Sassari** (+2,0%) di rispettivamente **14.154 euro** e **15.996**

euro. Trend positivo anche nella provincia di **Nuoro (+1,9%** per **14.314 euro**) e per **Cagliari (+1,7%** per **15.751 euro**). Nel segmento delle auto nuove la provincia che registra i volumi di spesa maggiori è **Cagliari con 183 milioni di euro**, con un aumento di **+16,9%** rispetto allo scorso anno. Seguono **Sassari con 105 milioni di euro (+19,7%)**, **Nuoro con 34 milioni (+22,2%)** e **Oristano con 29 milioni (+18,4%)**. Sul fronte delle **auto usate** le province che hanno ottenuto una crescita maggiore nei consumi sono **Cagliari con +5,3% (per 191 milioni di euro)** e **Sassari con +5,1% (per 117 milioni di euro)**. **Nuoro e Oristano** si attestano rispettivamente al **+3,5% (per 46 milioni di euro)** e al **+3,1% (per 35 milioni di euro)**.

Il comparto dei **motoveicoli** è caratterizzato da un andamento positivo in tutte le province: **Nuoro +13,3%**, **Sassari +10,4%**, **Cagliari +8,5%** e **Oristano +5,3%**.

Per quanto riguarda il settore dell'**arredamento**, a livello regionale i consumi hanno avuto una crescita del **+1,9%**. In testa alla classifica **Nuoro con +2,7%**, seguita da **Sassari con +2,2%**, chiudono **Cagliari e Oristano con +1,6%**.

Nel 2016 in Sardegna la spesa complessiva per gli **elettrodomestici grandi e piccoli** si attesta a **88 milioni di euro**, che risultano così ripartiti: **42 milioni di euro a Cagliari (+1,4%)**, **25 milioni di euro a Sassari (+0,9%)**, **13 milioni di euro a Nuoro (+0,1%)** e i restanti **8 milioni di euro a Oristano (+0,6%)**. Il 2016 registra un trend positivo dei consumi (**+3,9%**, dato nettamente superiore alla media italiana) anche all'interno del comparto dell'**elettronica di consumo** dopo la flessione del 5,5% evidenziata nel 2015. A livello provinciale, in testa alla classifica dei consumi troviamo **Sassari e Nuoro con un +4,0%** per un controvalore in termini di spesa di rispettivamente **14 milioni di euro e 7 milioni di euro**. A seguire, **Cagliari e Oristano** con un aumento di **+3,9 punti percentuali** con una spesa di rispettivamente **23 milioni di euro e 4 milioni di euro**.

Anche la spesa per l'**Information Technology** risulta in crescita rispetto al 2015: al primo posto a pari merito **Sassari e Nuoro** con una crescita del **+5,7%**, seguiti da **Oristano +4,1%** e **Cagliari +4,0%**. Migliora anche il dato totale della **Sardegna (+4,8%)** rispetto alla media nazionale che si attesta al **+0,7%**.

Alcune tendenze generali che si riscontrano anche in Sardegna: la sostenibilità, un valore sempre più discriminante e premiante.

Anche in questa Regione, come nel resto d'Italia i consumatori hanno un atteggiamento molto selettivo ed esigente: ben sette su dieci sono disponibili a premiare le aziende che investono in sostenibilità, pagando di più i loro prodotti. Per contro, qualora un'azienda si dimostrasse evidentemente non sostenibile, sono disposti a boicottarla astenendosi dall'acquisto (nel 64% dei casi), oppure sconsigliandolo a parenti ed amici (nel 45%).

In effetti la qualità intesa in senso lato (61%) è oggi il valore guida degli italiani quando fanno acquisti davanti al prezzo (58%) e alle promozioni (40%), capovolgendo un paradigma che spesso vedeva il fattore economico come elemento discriminante; l'indagine rileva poi come ben l'87% degli intervistati sceglie marchi di fiducia, possibilmente italiani, meglio se con una buona reputazione.

Per il 53% degli intervistati il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso alla variabile ambientale: l'attenzione alle risorse limitate è notevole, mentre la sostenibilità ormai non è più una dichiarazione, ma uno stile di vita sempre più diffuso (87%).

I settori considerati più virtuosi sono quelli alimentari, energetico e automobilistico, anche grazie alla ingente comunicazione di prodotto che è stata effettuata, facendo cardine sui temi della sostenibilità. Per quanto concerne il terziario, e più in particolare banche e assicurazioni, la sostenibilità viene misurata dalla vicinanza ai clienti che attraversano momenti di difficoltà (40%), da una comunicazione chiara e trasparente (35%), dall'offerta di prodotti e servizi adeguati e non sovradimensionati (33%).

Sul versante aziendale gli investimenti in sostenibilità vertono principalmente sulla governance, sulla sostenibilità sociale ed ambientale. L'80% delle società intervistate dichiara che l'impegno nella sostenibilità si traduce in una migliore performance economica finanziaria nel medio/lungo periodo. Tuttavia la mancanza di ritorno immediato unita a quella di incentivi di mercato, sono elementi che rallentano lo sviluppo della sostenibilità all'interno delle aziende, secondo circa un'azienda su quattro tra quelle intervistate.

Per informazioni:

Marina Beccantini
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors
Findomestic

tel. 02/7606741
tel. 055 2701895

Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito
www.findomestic.it oppure sul sito www.ahca.it